



Published on [luigiboschi.it](http://www.luigiboschi.it) (<http://www.luigiboschi.it>)

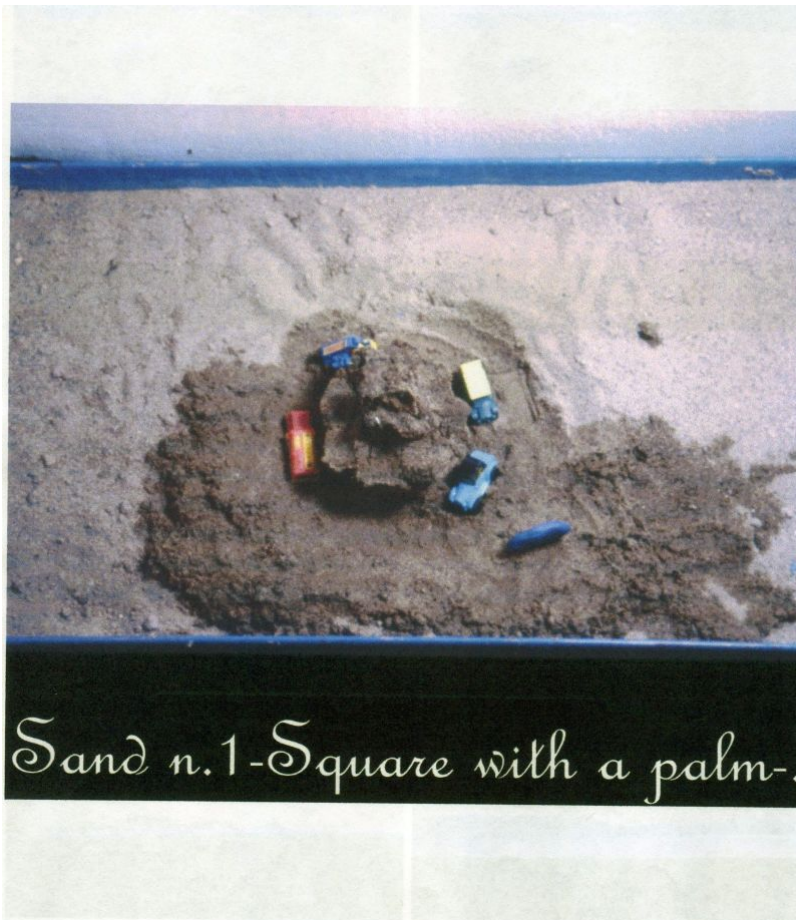
[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Printer-friendly PDF](#)

Sabbia n.1, intitolata "Piazza con palma".

Submitted by Redazione on Mer, 2018-04-18 23:49

A COLLOQUIO CON L'INCONSCIO Marco Vettori Sand play Therapie Benessere e Salute

Share: [Facebook](#) [Twitter](#) [Google Plus](#) [Myspace](#) [LinkedIn](#) [Digg](#)



Marco Vettori

marco.vettori.512@psypec.it

[sito web](#)

A COLLOQUIO CON L'INCONSCIO Sabbia n.1, intitolata "Piazza con palma".

Dopo aver bagnato la sabbia al centro della sabbiera, la paziente inizia a lavorarla.

Quando, con una certa fatica, ha terminato la costruzione con la sabbia aggiunge le figurine e un orologio realizzato con la plastilina. Terminato il lavoro mi fa presente che ha costruito "- una rotonda con in mezzo una palma con tante braccia- Le auto girano attorno alla palma. Una scultura di una piazzetta, di una rotonda in mezzo alla strada. C'è la vita della gente che gira intorno; c'è anche l'orologio che scandisce il tempo. Una città che è vitale che dà l'idea della vita con tante braccia rivolte verso l'alto. C'è una vitalità che è naturale e nello stesso tempo spirituale. C'è un'idea del movimento che questo fiore deve avere verso l'alto e verso i lati. La palma con le foglie deve coprire la città. L'orologio segna le dieci e dieci in questo modo le lancette rappresentano un abbraccio".

Analizzando questa sabbia possiamo, subito, notare che appare, seppur abbozzato, 'il motivo della centralità'. Esso è abbastanza raro che si presenti all'inizio di un percorso analitico. Si può, pertanto, affermare che questa sabbia è stata realizzata dopo un "congruo" periodo di analisi verbale. Nella sabbia esiste un centro a più dimensioni che pare allargarsi ed espandersi. Il tutto dà la sensazione di un'energia in movimento sia nei confronti di una realtà sincronica: lo spazio, il fiore/palma ed il moto circolare dei veicoli (un dinamismo attorno al centro), sia nei confronti di una realtà diacronica:

l'orologio che segna il tempo. Nell'oriente mediterraneo la palma ritorna molto spesso come simbolo della dea del ciclo femminile. La palma esiste nelle rappresentazioni della Madonna sia nel Medio Evo, sia nel Rinascimento. In questa sabbia si ipotizza che la palma sia simbolo del femminile della paziente che è ben diverso da quello rappresentato nelle sculture delle dee madri precristiane. Probabilmente il femminile di Eli è attualmente più collegato ad un'esile palma del deserto che ad una prosperosa madre. Si può notare che la palma si trova nella parte bagnata della sabbiera dove la paziente si sta costruendo. Riflettendo sul camioncino con la gru si può ipotizzare un centro che si apre, in particolare, verso le dimensioni: alto-basso; le auto d'epoca sono vecchie, ma non antiche, potrebbe indicare che qualcosa che prima c'era ed era stato rimosso, attualmente si è messo in circolazione e si deve recuperare. Con il camion dei pompieri esperienze ed emozioni piuttosto forti che erano state bloccate sembrano riapparire. Le lancette dell'orologio segnano le dieci e dieci e sono rivolte verso il terapeuta. Probabilmente quest'immagine si collega ad un buon transfert verso l'analista: la paziente rimanda qualcosa che ha già avuto. Le sue braccia aperte potrebbero indicare un'apertura verso una fioritura globale psichica e fisica. L'importanza del dieci era ben nota ai pitagorici: il dieci era la "grande madre che tutto abbraccia e delimita" in quanto era dato dalla somma dei primi quattro numeri ($1+2+3+4=10$) e poteva essere rappresentato geometricamente in forma di triangolo equilatero. Per gli antichi seguaci di Pitagora ciò significa che, dalla causa prima dell'essere e dalla polarità delle manifestazioni, dalla triplice azione dello spirito e dalla molteplicità della materia (quattro elementi) scaturisce il grande dieci, nel quale a livello superiore la molteplicità ritorna unità: il dieci è il primo gradino verso una molteplicità, che avrà nel cento il gradino successivo. Considerati in una prospettiva mistica dieci e uno sono identici, poiché il dieci rappresenta

l'unità scaturita dalla molteplicità. Numero, quindi, che rappresenta il femminile di Eli, ma anche indicazione della direzione in cui potrebbe essere sviluppato il suo cammino analitico *"unità nella molteplicità"*.

Per concludere le riflessioni sulla prima sabbia, si può rilevare che esiste un centro a più dimensioni ed è quindi possibile pensare ad uno stadio abbastanza avanzato di elaborazione psichica e di differenziazione della paziente. Si deve, comunque, sottolineare, che, nella sabbia, solo il centro è bagnato e lavorato e vi si vede movimento. Il resto della sabbia, quello più vicino alla paziente, è arido. Tale zona pare indicare i lati di Eli da conquistare ed animare.

Source URL: <http://www.luigiboschi.it/content/sabbia-n1-intitolata-piazza-con-palma>